



A lavoro ovunque Gli studenti impegnati a realizzare disegni



A più mani Cruciale l'impegno di tutti per raggiungere l'obiettivo

Progetto di solidarietà della Scuola secondaria di primo grado di Castrovillari

La cultura del dono spiegata agli studenti

I ragazzi interagiranno con i volontari Avis

CASTROVILLARI

L'amore scorre dentro le vene di ciascuno di noi, dentro le nostre emozioni, i nostri sentimenti, le nostre angosce. Un amore che si impasta con quel sangue che spesso ci viene chiesto di donare per aiutare gli altri. Sangue che può servire a far rinascere la pianta della vita in persone che soffrono, persone condannate da malattie complesse a una esistenza in lista d'attesa per una speranza. Non è facile comprendere l'importanza della donazione, un gesto semplice che, purtroppo, ancora troppi ignorano o, peggio ancora, rifiutano. Difficile comprenderne il perché, impossibile entrare nei motivi per cui una persona possa sce-

gliere di negare a un proprio simile un percorso terapeutico facilitato piuttosto che mettersi a disposizione secondo uno schema di generosità che sembra più giusto, più vero e, persino, più semplice. Ogni gesto custodisce una piccola trama, racchiusa in un contorno temporale ed emotivo. Donando tutti un po' di sangue potremmo offrire nutrimento a tante vite costrette ad affrontare, spesso improvvisamente, percorsi esistenziali rinchiusi in cunicoli, nel buio della sofferenza.

A Castrovillari, fortunatamente, c'è l'Avis che è impegnata da 28 anni nelle scuole di ogni ordine e grado della città a portare il messaggio del dono tra gli studenti. Il progetto di educazione e sensibilizzazione al dono è di ampio

respiro e stimola le corde di ingranaggi emotivi che fanno vibrare temi come la cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva. Un progetto che ha coinvolto la nostra scuola media, grazie alla sensibilità della prof referente del progetto Salute, bullismo, cyberbullismo e Unicef. Sarà bello poter stimolare i temi della donazione per avviare un processo di stratificazione tra le convenzioni dell'umanità. Inizieremo questo percorso con esperti volontari dell'associazione per la donazione del sangue come Giuseppe Angastro, consigliere provinciale dell'Avis, ex donatore e già presidente della sezione cittadina; Alessandro Armentano, consigliere della sede cittadina e testimone di un'esperienza di vita per-

sonale che lo ha visto protagonista nel ricevere il dono del sangue, che collabora con l'Avis sin dal 2015; Franco Rovitti, ex donatore e altro testimone di esperienza personale che collabora, invece, sin dal 1992, anno della fondazione della nostra sede; il dottor Pasquale Arcidiacono, medico sempre presente quando si tratta di educare alla salute gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado; e l'attuale presidente della sezione Avis, Marianna Affortunato. Saremo coinvolti in momenti di apprendimento e in attività che ci permetteranno di comprendere e sviluppare la coscienza del dono anche attraverso gli strumenti di comunicazione. Ciò per amplificare il gesto di una grandiosità indubbia che ognuno di noi, dovrebbe necessariamente favorire per aiutare chi è costretto, suo malgrado, a deviare dal suo cammino di vita naturale. Pensiamo sia giusto fare qualcosa per chi si ritrova prigioniero dell'ansia, con i pensieri che corrono, la voglia di stare con chi ami e basta, di fermare il tempo per renderlo immortale. Il dono può aiutare a non perdere il sorriso.

Gli allievi delle classi III
Scuola secondaria di primo grado

Il prete ucciso dai boss ricordato a Castrovillari Il sorriso di don Puglisi ha piegato la mafia

Iniziativa con le scuole nella parrocchia che porta il nome del Beato

CASTROVILLARI

L'esistenza di qualcuno, soprattutto qualora fosse stata soltanto tramandata, benché famoso al suo tempo, tende a declinarsi all'oblio. Se poi questi non era affatto parte della stretta cerchia dei celeberrimi per gli uomini, allora, si tende a trascurarne del tutto le sue vicende.

Pare incredibile, quindi, che un uomo comune abbia potuto riscontrare tanta benevolenza finanche tra chi non lo conobbe mai. Il suo nome era Giuseppe ma per chi gli stava a cuore, e per chi, il proprio cuore, se l'è visto rapire da questa persona, era Pino, Don Pino. Il suo obiettivo? Regalare un futuro, nonché un sorriso, a chi non aveva mai conosciuto altro all'infuori dell'atroce gabbia della criminalità, le cui saldature sono costituite dall'ignoranza imposta loro dai signorotti locali. Fu questo, quindi, il fulcro dell'opera di don Puglisi: indebolire le saldature dell'ignoranza e della paura con la vita in comunità basata sul gioco e sull'istruzione, garantite, seppur con evidenti limitazioni.

Quando, però, i medesimi potenti videro sgretolarsi la gabbia del terrore si inquietarono, perché capirono che qualcosa poteva cambiare, che, addirittura, poteva costituire l'innescò del principio della loro fine.

Purtroppo, questa macchina, a cui la pietà è da sempre ignota, anche allora fu messa in moto. Poteva scappare, don Pino, e invece, decise di combattere cadendo in battaglia mentre brandiva l'arma più temuta, ma allo stesso tempo meno usata, da ogni malvivente, il sorriso, che mantenne anche sul letto di morte dell'asfalto sotto casa sua.

Ma, a quel punto, da un altro letto, si alzò qualcosa che neppure i car-

nifici avevano considerato: l'ardore del popolo, che ha guidato lo stesso verso una vittoria schiacciante, quella della giustizia, che era stata uccisa precedentemente dall'indolenza. Ecco: quell'ardore permane, resiste e si infiamma di passione ancora oggi. Anche a centinaia di chilometri di distanza, anche oltre il mare, benché soltanto relativamente impetuoso e vasto. A Castrovillari si mantiene accesa e si ravviva costantemente la fiaccola del ricordo del beato, proprio nella parrocchia a lui dedicata. Encomiabile è, in questo senso, l'impegno mostrato dalla comunità guidata dal parroco, don Giuseppe Arcidiacono, nel voler ricordare Don Pino e i suoi insegnamenti attraverso una serie di iniziative tra cui un convegno (col dirigente dell'Iss "Mattei", Bruno Barreca) e un concorso artistico-letterario aperto a tutte le scuole, primarie e secondarie che fossero, ispirato dal parroco, che con il beato, guarda caso, condivide il nome; lo stesso parroco che, però, a detta sua, gradirebbe che questo non fosse l'unico punto in comune.

Emmanuel Pio Pastore
3 B Liceo scientifico "Mattei"
Castrovillari



Il beato Padre Pino Puglisi

Cassano - Prof speciali per gli alunni dell'Erodoto di Thurii

Fisco e legalità, lezioni di alto valore civico

Iniziativa destinata pure ai ragazzi d'altre scuole

CASSANO

L'aula magna dell'istituto di istruzione superiore "Erodoto di Thurii" di Cassano ha accolto la cerimonia inaugurale del Progetto "Fisco e Legalità" che ha visto coinvolti gli alunni dell'indirizzo Affari Finanza e Marketing (Afm). Un evento di grande valenza culturale, con un parterre d'eccezione. Coordinati dal giornalista Mimmo Petronio intervenuti il prefetto Paola Galeone, il Commissario straordinario del Governo per le iniziative anti-racket e antiusura Annapaola Porzio, Giuseppina D'Ingianna coordinatrice regionale del Progetto, Antonio Leone presidente del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria (Cpjt), Alberto Liguori consigliere dello stesso Cpjt, Mario Spagnuolo procuratore di Cosenza della Repubblica di Cosenza, Eugenio Facciola procuratore di Castrovillari, Mario Muccio commissario straordinario Comune di Cassano, Antonio Gaetani consigliere del Cpjt. Hanno raccontato il complesso tema della legalità fiscale. In apertura i saluti della dirigente Anna Liporace, convinta del valore del progetto legato al settore fiscale-tributario.

I docenti dell'indirizzo AFM
Mariatita Barletta, Nando Mori,
Marialetizia Lanzillotta



Una lezione particolare Tre momenti del convegno-dibattito accolto nei giorni scorsi dall'aula magna dell'istituto cassanese "Erodoto di Thurii" su due argomenti chiave come il Fisco e la legalità



Kermesse per le scuole del territorio

Il click magico è del "Fermi" Scelta la miglior foto bruzia

Il castello svevo teatro della premiazione

COSENZA

Gli studenti del "Fermi" illuminano il castello svevo. Il liceale dello Scientifico guidato dal dirigente scolastico Angela Corso si sono issati in cima alla classifica del "PoMeeting", uno dei più grandi eventi legati alla formazione per la pubblica amministrazione. L'educazione alla sicurezza, alla legalità e alla solidarietà rappresenta proprio la filosofia del "PoMeeting". Oltre alla giornata informativa è stato organizzato il concorso fotografico "Vivere insieme, condividere una città" destinato agli studenti delle quarte e quinte classi della scuola secondaria di secondo grado. Una kermesse che prevedeva la realizzazione di una foto particolare: catturare un evento, un gesto, una scena di vita quotidiana capace di trasmettere un messaggio di coscienza civica. Ad aggiudicarsi il primo premio è stato proprio il "Fermi" che ha ricevuto una borsa di studio di mille euro. Protagonisti assoluti gli allievi della 4.E che hanno "raccontato" attraverso le loro immagini l'attenzione verso i più deboli e verso il mondo del disagio.

Gli studenti del "Fermi", anche questa volta, non si sono tirati indietro ma hanno dato fondo alle loro ca-



Il premio La vicepresidente Anna Scavelli riceve il mega-assegno



Il sorriso dei vincitori Enrico De Rosa e Giuliana Senatore della 4. E

pacità. Di questa altra esperienza resterà, oltre alla borsa di studio, una borriaccia in alluminio e a una sacca in materiale biodegradabile ed ecosostenibile volte a ricordare una giornata all'insegna del sociale ma anche della leggerezza, grazie al mini

spettacolo del duo comico di Made in Sud formato da Vincenzo Busto e Salvatore Strazzullo, alias Enzo e Sal. L'occasione è servita agli studenti anche per visitare un monumento storico tornato a risplendere.

vit.sca.